L’Espresso di questa settimana riporta come a Copenhagen siano all’avanguardia riguardo al modello che hanno adottato per la pulizia ambientale. Piste ciclabili efficienti e ben organizzate rendono le strade maggiormente sicure e più pulite. Parchi e giardini in continua manutenzione, un diffusissimo consumo di biologico. Negli ultimi dieci anni hanno ridotto le emissioni di inquinamento del 25% ed hanno in progetto di essere a emissioni zero entro il 2025.Si viaggia in taxi o autobus elettrici o a biogas. Esiste fiducia per chi amministra e il Paese è compatto come i suoi governanti per attuare scelte moderne e salutari. Un’isola felice unica in mezzo al resto del mondo contaminato e felice di esserlo. La Cina ha reso il cielo di Pechino coperto da nuvole di agenti inquinanti, il Giappone ha un tasso di inquinamento enorme, l’America, nonostante gli sforzi di Obama rimane ancora ben lontana da approvare una politica ambientalistica degna di apprezzamento, i protocolli di Kyoto oltre ad essere già superati non hanno l’attenzione di quasi nessuno nei vertici dei vari “G”nonostante le promesse di fondi ma che non riescono mai a decollare.
La Terra
è sempre più in fibrillazione e ci fornisce segnali che rimangono pericolosamente inascoltati e talvolta ridicolizzati non ammettendo l’evidenza. Terremoti, maremoti, tsunami sono indubbiamente effetti causati dall’ignoranza umana ma l’ignoranza diventa consapevolezza diabolica quando permane una ben distinta volontà ad adottare criteri irresponsabili e dannosi. Parte dei ghiacci perenni si sciolgono, il livello del mare si alza, i mari sempre più inquinati dai business illeciti dell’uomo, molte specie di animali sono in estinzione e/o
sofferenza per danni causati da sporchi affari per commercializzare pelli e pellicce.
L’ultimo vertice per la fame nel mondo ha dichiarato fallimento per la mancanza di partecipazione dei “grandi” della Terra.
Quando, finalmente, un’epoca di consapevolezza e onestà?